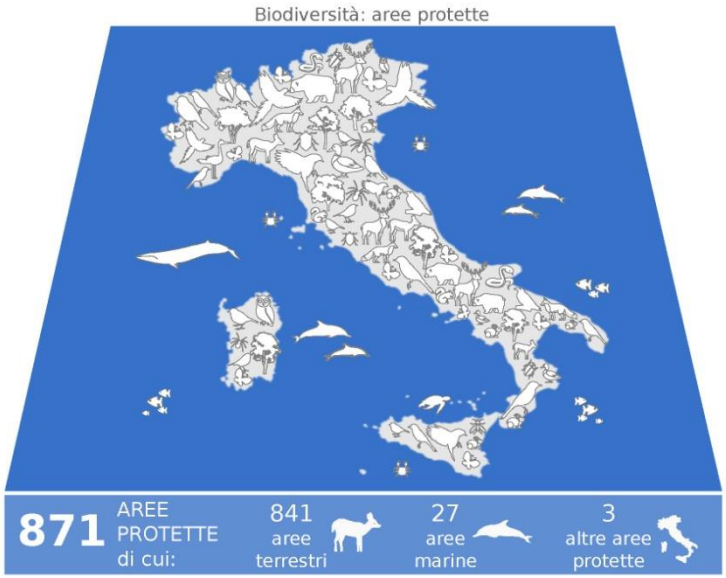
ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

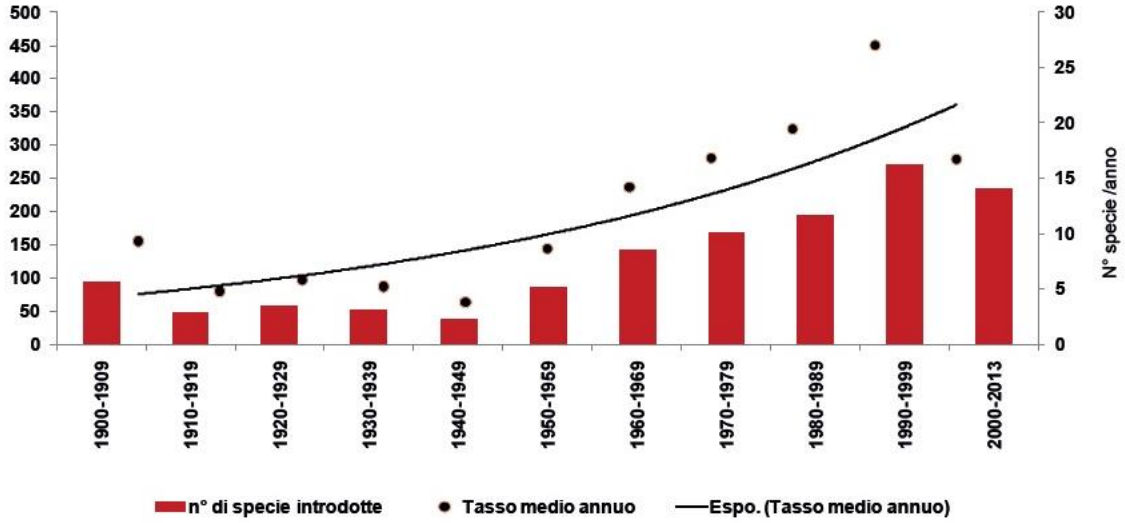
Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

LO STATO DELL'AMBIENTE IN ITALIA

ALESSANDRO BRATTI

BIODIVERSITÀ





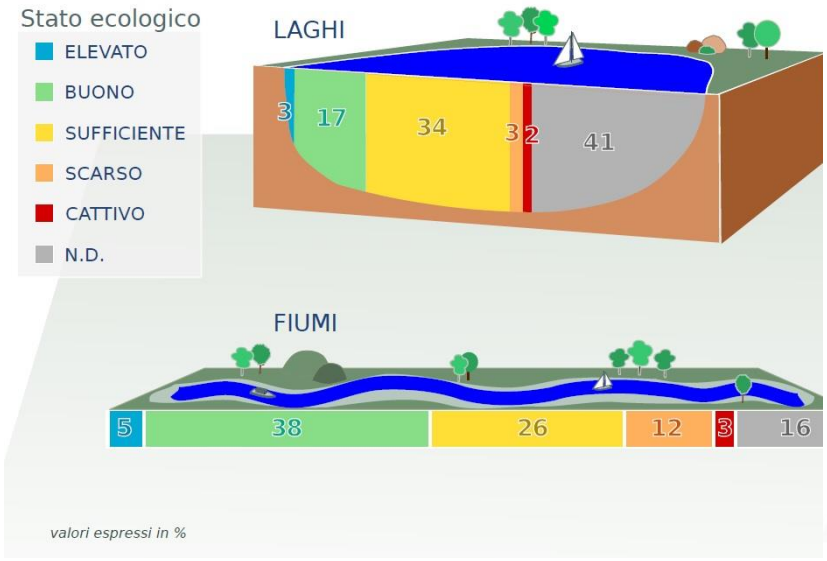
A tutela della biodiversità, nel nostro Paese sono presenti **871 aree protette**, pari al **10,5%** del territorio nazionale, contro una media europea di circa il **15%**.

Le **specie esotiche** introdotte nel nostro paese sono circa **2.700**, di cui oltre **1.500 specie animali**, quasi **1.100 specie vegetali** e poi funghi, batteri e cromisti.

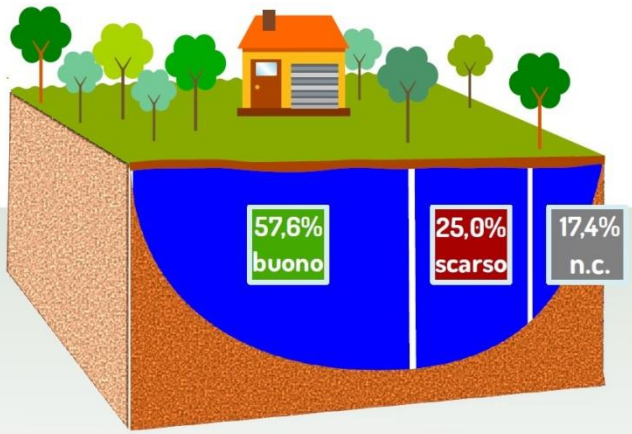
L'analisi dei *trend* elaborati a partire dal 1900 evidenzia che il fenomeno è divenuto nel tempo sempre **più consistente**. Il numero medio di specie introdotte per anno è aumentato in modo esponenziale nel tempo, arrivando a **27 specie all'anno** nel decennio 1990-1999.

QUALITÀ ACQUE INTERNE

Acque superficiali: stato ecologico. Anno 2016



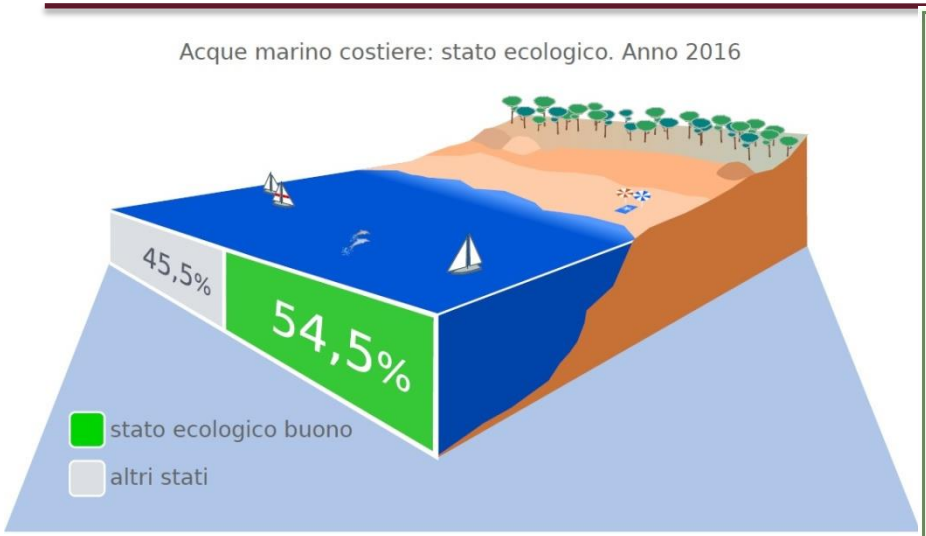
Acque sotterranee: stato chimico. Anno 2016

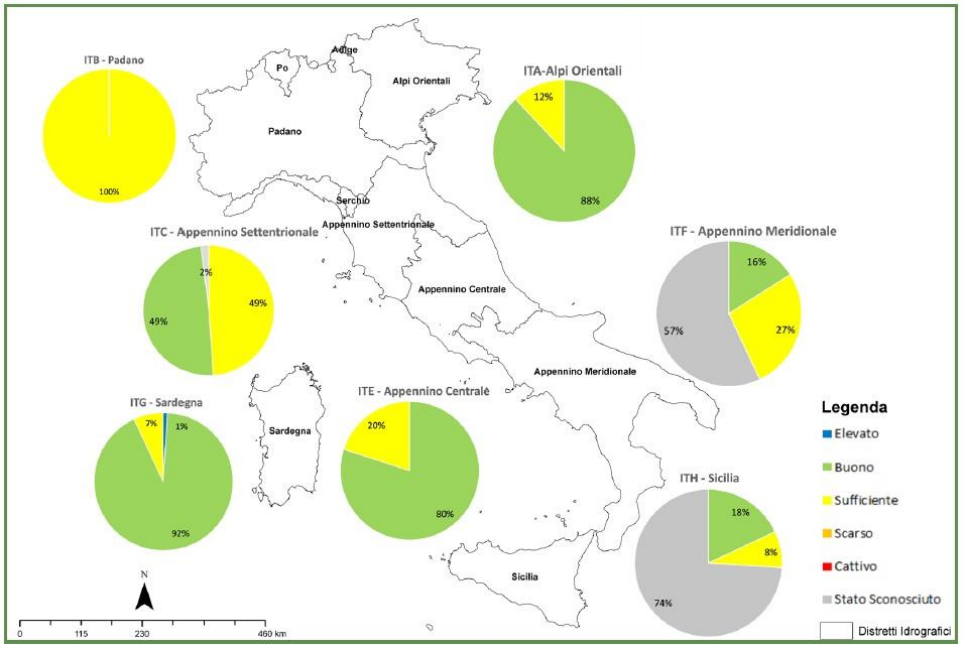


Il **43%** dei fiumi raggiunge l'obiettivo di qualità (**38% buono** e **5% elevato**), il **41%** è al disotto mentre il **16%** non è stato classificato.
Per i laghi, solo il **20%** raggiunge l'obiettivo di qualità (**17% buono e 3% elevato**) mentre il **39%** è di qualità inferiore.

Sono stati classificati **869** corpi idrici su 1.052 totali (copertura in termini di superficie del **92,1%**). Lo stato chimico è **buono** nel **57,6%** dei corpi idrici sotterranei e scarso nel 25,0%; il restante 17,4% non è ancora classificato.

MARE E AMBIENTE COSTIERO



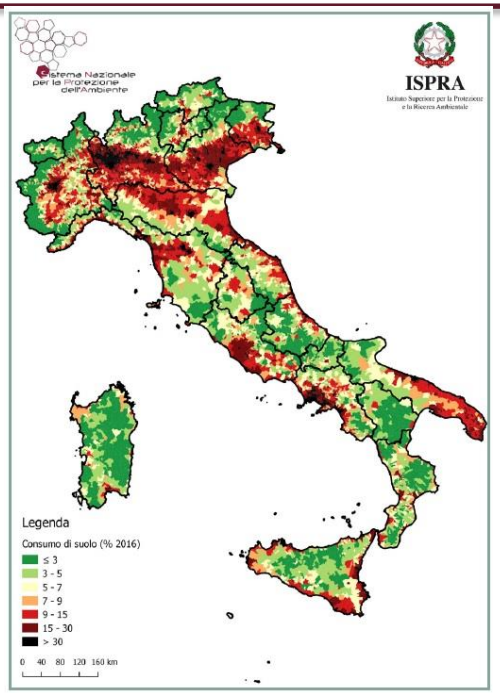


più del **90%** delle acque costiere di balneazione è in classe **eccellente** nel quinquennio 2012-2016 in relazione ai fattori igienico sanitari 4,9% buona, 1,5% sufficiente, 2% scarsa.

Di contro il **62% delle lagune** del Distretto Padano presenta uno stato ecologico **"scarso"** e "**cattivo**".

Nel distretto Alpi orientali **l'88%** dei corpi idrici marino costieri si trova in uno stato ecologico **buono**, a fronte del restante **12%** il cui stato è **sufficiente**; situazione confrontabile con quella del distretto dell'Appennino centrale, con **l'80%** dei corpi idrici in stato **buono** e il **20%** in stato **sufficiente**.

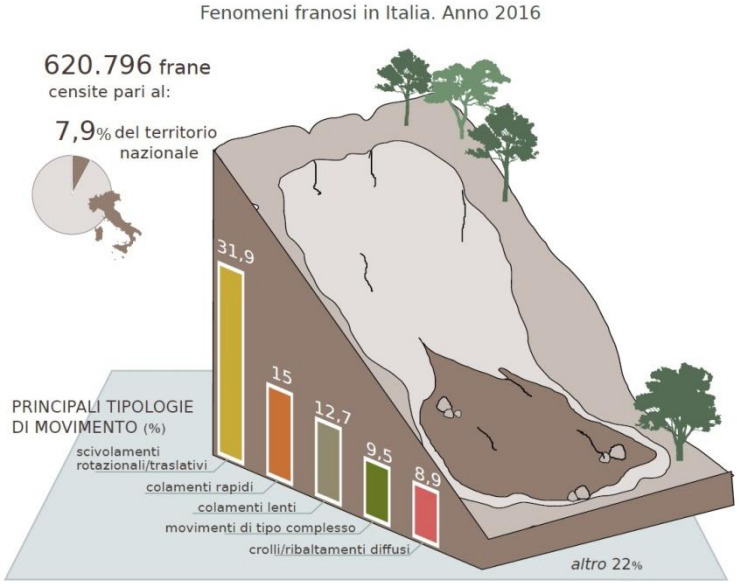
CONSUMO DI SUOLO



7,6% di suolo consumato in Italia (pari a circa **23.000 km²** del territorio nazionale) passando dal 2,7% di suolo consumato negli anni '50 al 7,6% nel 2016. Le nuove coperture artificiali hanno riguardato circa 5.000 ettari di territorio, ovvero in media poco meno di **30 ettari** al giorno: circa **3 m²** di suolo sono stati persi irreversibilmente ogni secondo.

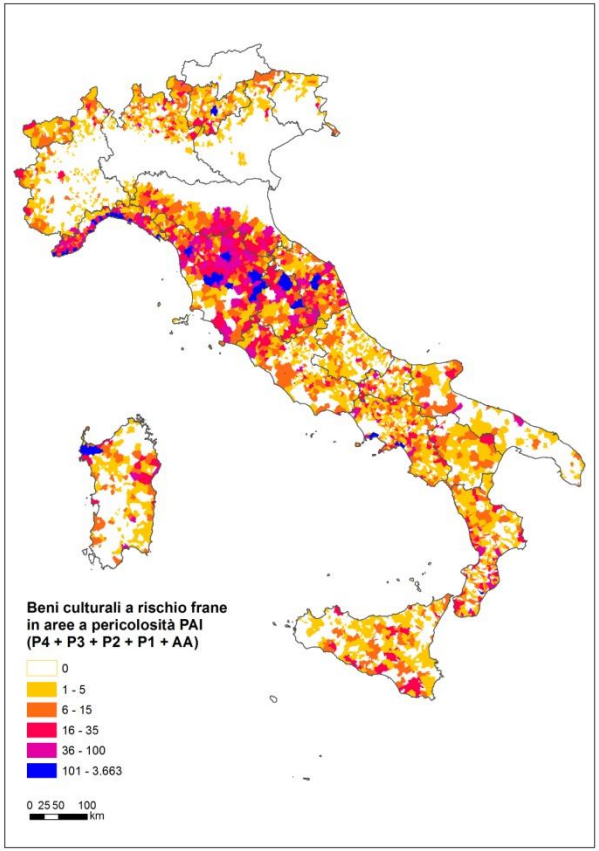
Il Veneto e la Lombardia hanno ormai superato il **12%** di superficie impermeabilizzata. La provincia di Monza e della Brianza si conferma quella con la percentuale più alta di suolo consumato rispetto al territorio provinciale, seguita da Napoli e Milano con valori che superano il 30%. Aosta, Ogliastra, Nuoro, Matera e Verbano-Cusio-Ossola sono le uniche province italiane con percentuali di suolo consumato inferiori al 3%.

PERICOLOSITÀ GEOLOGICHE



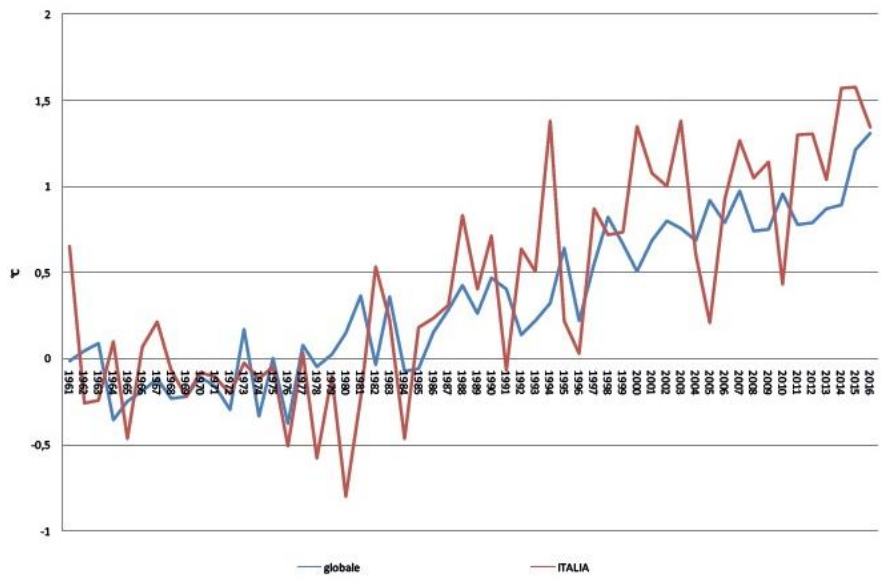
In Italia sono state censite 620.796 frane che interessano un'area di circa 23.700 km^2, pari al 7,9% del territorio nazionale.

Le tipologie di movimento più frequenti, classificate in base al tipo di movimento prevalente, sono gli scivolamenti rotazionali/traslativi (31,9%), i colamenti rapidi (15,0%), i colamenti lenti (12,7%), i movimenti di tipo complesso (9,5%) e le aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi (8,9%).

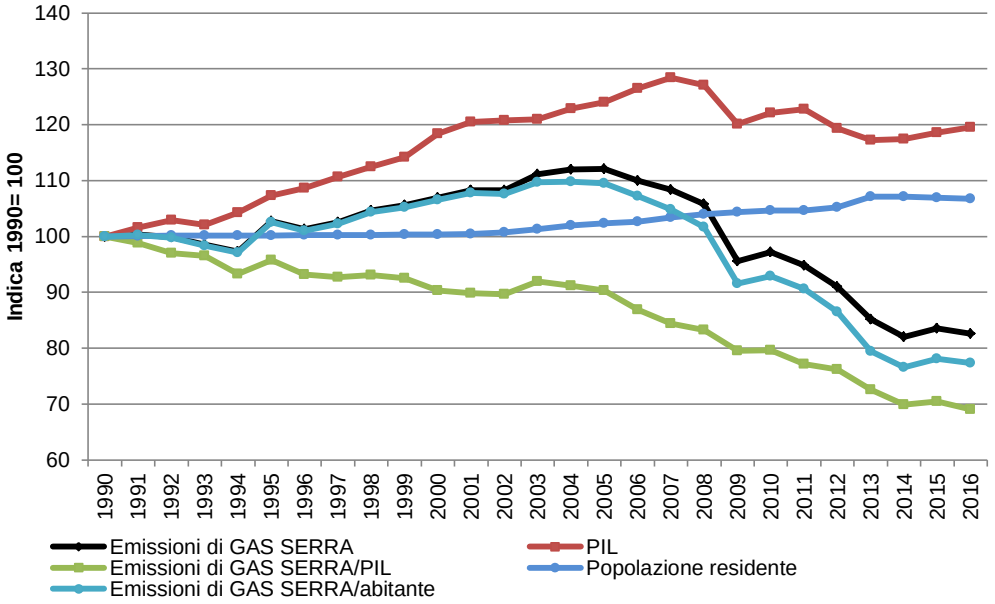


I Beni Culturali a rischio frane in Italia sono **38.829** pari al **18,9%** del totale. Se consideriamo le classi di pericolosità elevata P3 e molto elevata P4 i Beni Culturali esposti sono 10.909 pari al 5,3% del totale.

CAMBIAMENTI CLIMATICI

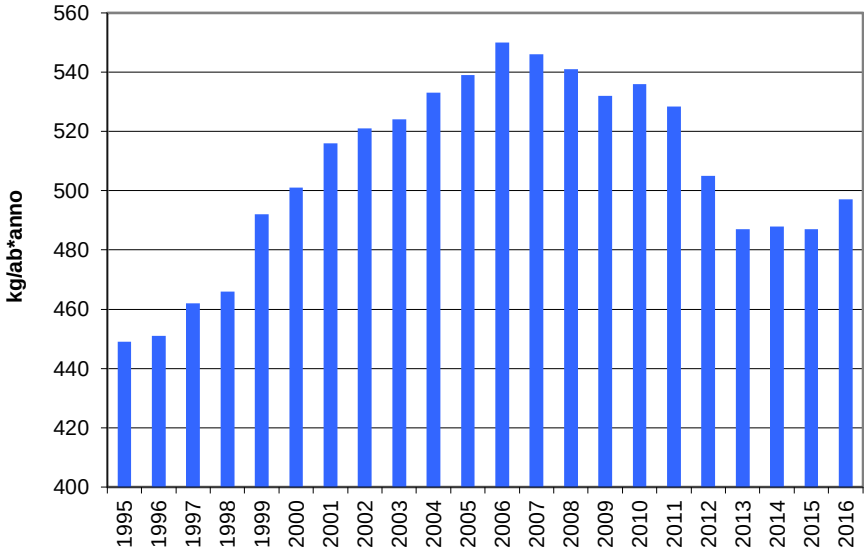


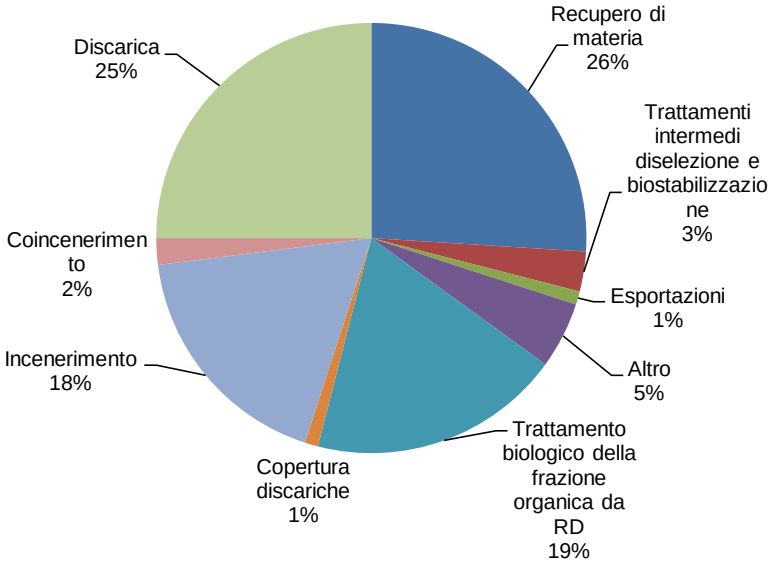
Nel 2016 l'anomalia, rispetto alla media climatologica 1961-1990, della temperatura media in Italia **(+1,35 °C)** è stata superiore a quella globale sulla terraferma **(+1,31 °C)**. Gli anni più caldi dell'ultimo mezzo secolo, in Italia, sono stati il 2015, il 2014, il 1994, il 2003 ed il 2000, con anomalie della temperatura media comprese tra +1,35 e +1,58°C.



Le emissioni totali di gas a effetto serra si riducono nel periodo 1990-2016 del **17,5%,** passando da **518** a **428** milioni di tonnellate di CO_2 equivalente. L'andamento complessivo dei gas serra è determinato principalmente dal settore energetico e quindi dalle emissioni di CO_2 che rappresenta poco più dei quattro quinti delle emissioni totali lungo l'intero periodo.

RIFIUTI URBANI





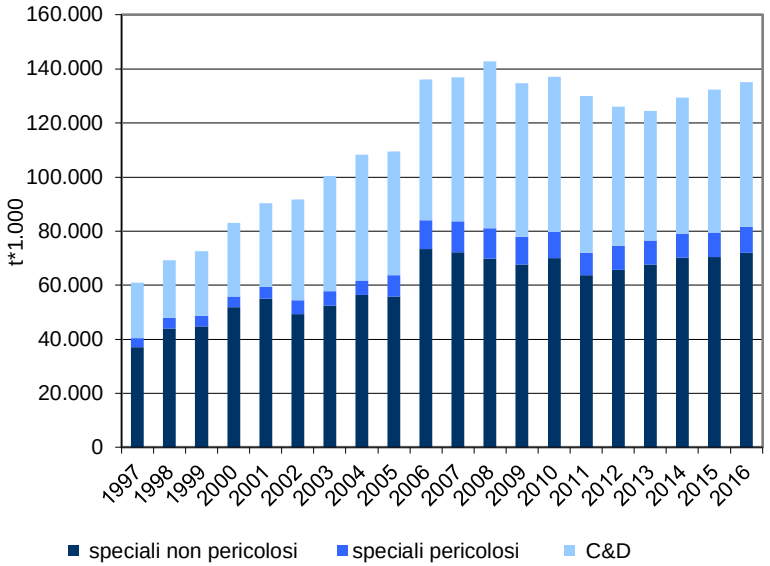
Nel 2016 la produzione di rifiuti urbani cresce del **2%** rispetto al 2015. La produzione *procapite* conferma tale andamento passando da **487 kg/abit**. nel 2015 a **497 kg/abit.** nel 2016.

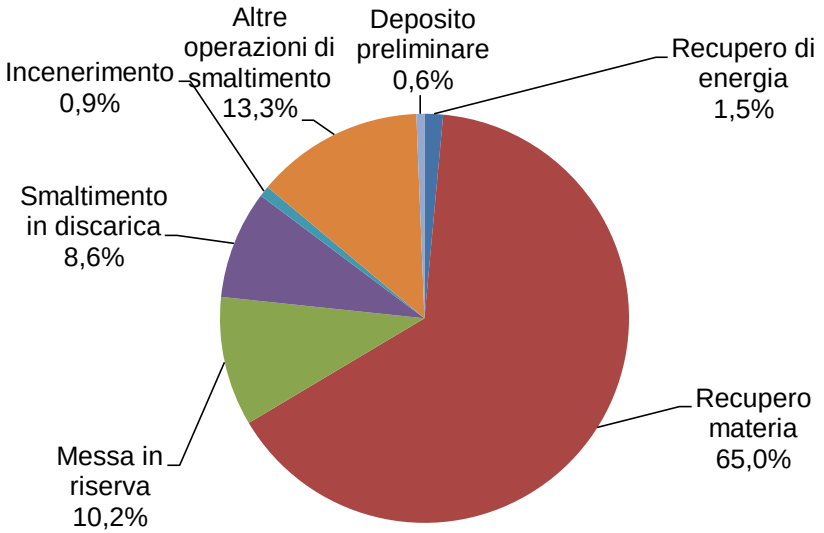
La **raccolta differenziata** si attesta al **52,5%** della produzione totale dei rifiuti urbani, crescita ancora non sufficiente a raggiungere l'obiettivo per il 2011 (60%). Aumento dei tassi di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti urbani.

Nel 2016, lo smaltimento in **discarica** interessa il **25%** dei rifiuti urbani prodotti.

La discarica non è, dunque, la forma di gestione più diffusa. Il riciclaggio delle diverse frazioni provenienti dalla raccolta differenziata o dagli impianti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani raggiunge, infatti, nel suo insieme il 45% della produzione.

RIFIUTI SPECIALI

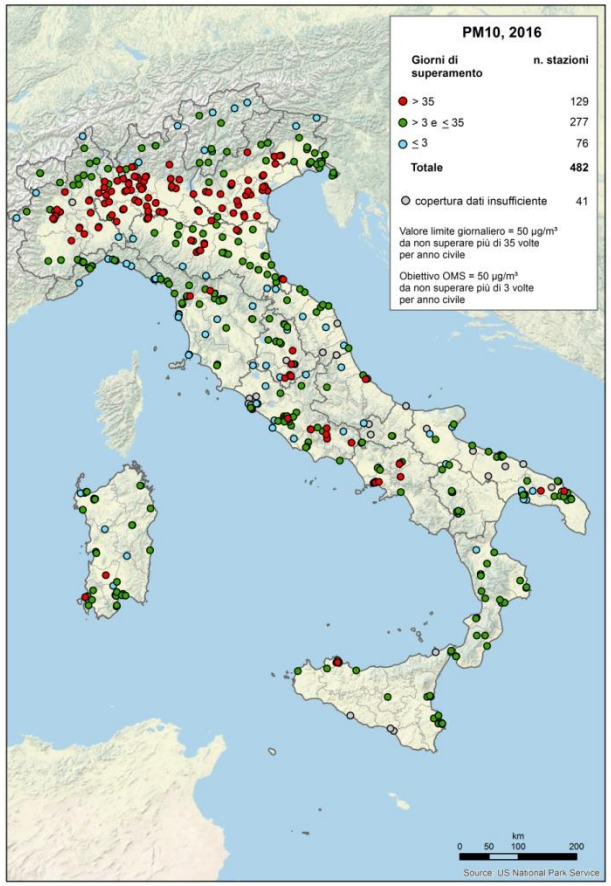




La produzione nazionale dei rifiuti speciali, nel 2016, si attesta a quasi **135,1** milioni di tonnellate, di cui **9,6** milioni di tonnellate di rifiuti speciali pericolosi. Tra il 2015 e il 2016 si rileva un aumento nella produzione totale di rifiuti speciali, pari al **2%**, corrispondente a circa **2,7** milioni di tonnellate.

I rifiuti speciali complessivamente gestiti in Italia, nel 2016, sono circa **141,3** milioni di tonnellate, di cui 132 milioni di tonnellate (93,% del totale gestito) sono non pericolosi e i restanti 9,3 milioni di tonnellate (7% del totale gestito) sono pericolosi. Rispetto al totale gestito, il recupero di materia costituisce la quota predominante, il **65%** (91,8 milioni di tonnellate), seguono con il 13,3% (18,8 milioni di tonnellate) le altre operazioni di smaltimento e, con l'**8,6%** lo smaltimento in discarica.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO



PM10, 2016 - Stazioni di monitoraggio e superamenti del valore limite giornaliero del D.Lgs. 155/2010 e del valore di riferimento OMS per l'esposizione umana a breve termine

Relativamente all'esposizione a breve termine della popolazione al PM10, oltre al lontanissimo obiettivo di raggiungere i livelli raccomandati dall'OMS (nell'84% dei casi si registrano oltre tre superamenti della soglia di 50 µg/m³ per la media giornaliera; 406 stazioni su 482), anche rispettare l'obiettivo previsto dalla normativa (non più di 35 superamenti della soglia di 50 µg/m³ in un anno) sembra piuttosto difficile: nel 2016 non è stato rispettato nel 27% dei casi (129 stazioni su 482).

Il PM10 è ancora oltre la norma in molte città italiane anche nel 2017

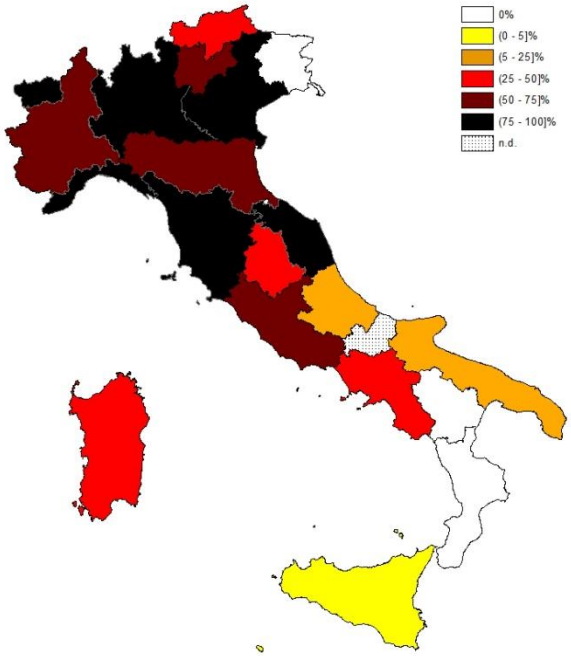
PM10, 2017: superamenti del valore limite giornaliero del D.Lgs. 155/2010 nelle principali aree urbane

AGENTI FISICI

Inquinamento elettromagnetico: Rimane costante l'attenzione dei cittadini verso la problematica dei campi elettromagnetici.
In Italia la potenza complessiva degli impianti SRB è pari a 11.446 kW ed è di poco superiore a quella degli impianti RTV pari a 10.347 kW.
595 superamenti limiti di legge impianti **RTV**
109 superamenti limiti di legge impianti **SRB**

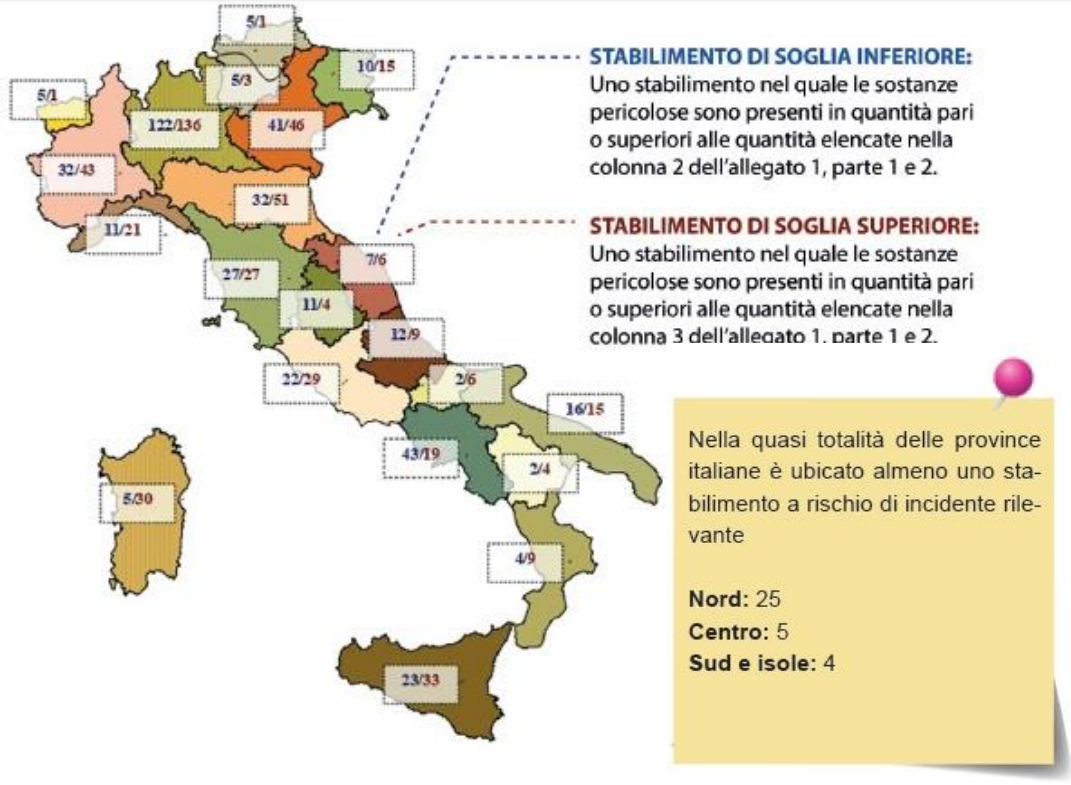
Attività nucleari: La maggior parte dei rifiuti radioattivi, in termini di attività, presenti in Italia si trova in Piemonte (74,1%), seguono la Campania con il 12% e la Basilicata con l'8,9%. La distribuzione regionale dei rifiuti radioattivi, in termini di volumi, presenta una maggior concentrazione nel Lazio con il 29,1%, seguito dal Piemonte (18,8%) e dalla Lombardia (17,4%).
Negli anni 2016 e 2017 sono stati effettuati circa 50 accessi/anno ai fini di ispezioni e controllo tecnico.

Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica comunale 2017



Al 31/12/2016, il Piano di classificazione acustica, risulta approvato solo nel **59%** dei comuni. Permangono inoltre ancora evidenti, a scala regionale, le differenze di applicazione di questo strumento di pianificazione

AGENTI CHIMICI



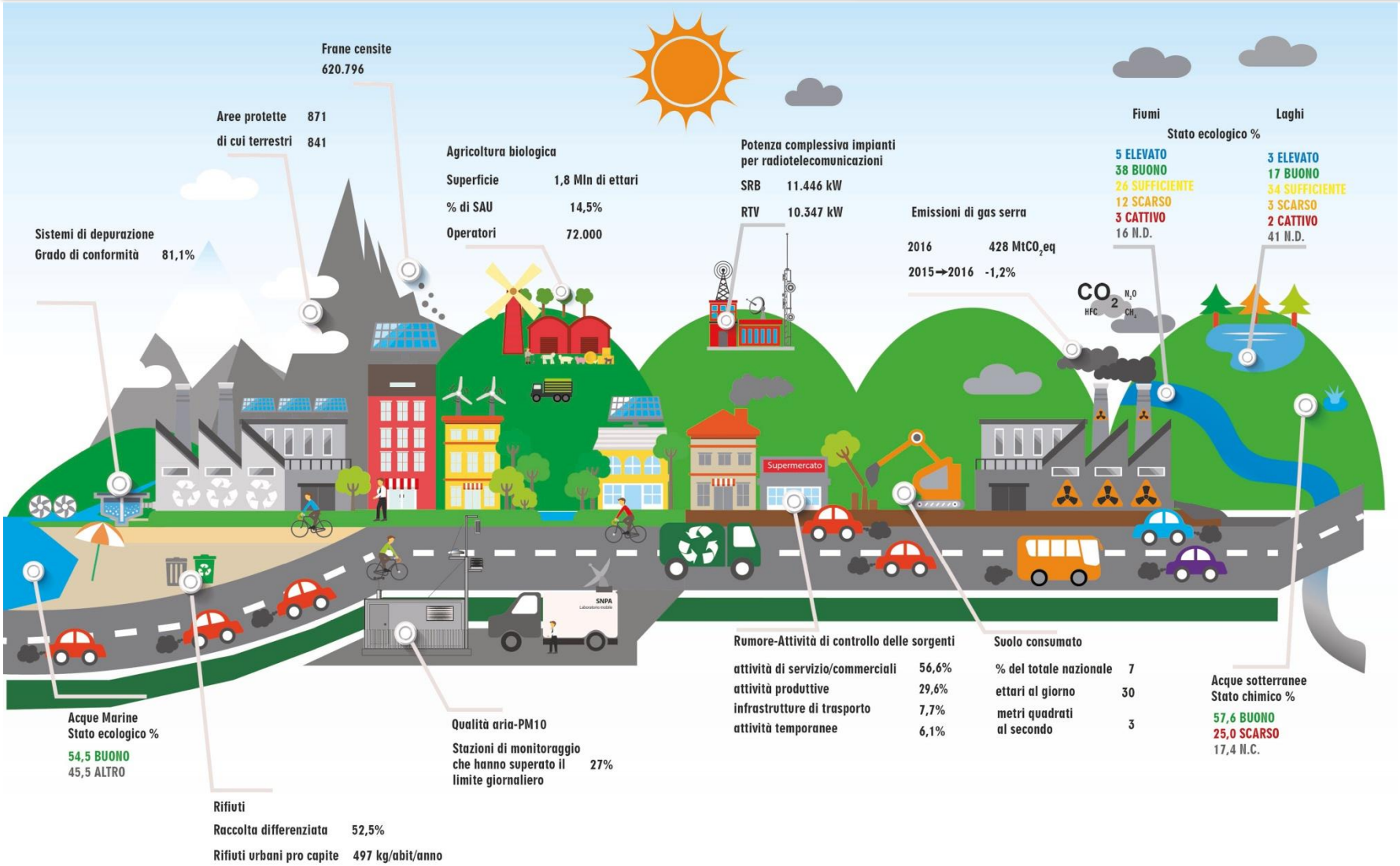
REACH: individuate 174 sostanze "estremamente preoccupanti" con il Regolamento REACH concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche sono state valutate migliaia di sostanze ed è in atto uno sforzo per individuare quelle "estremamente preoccupanti", ad oggi ne sono state individuate174, che dovranno essere sostituite con alternative

La produzione globale di sostanze chimiche è aumentata da 1 milione di tonnellate nel 1930 alle diverse centinaia di milioni di tonnellate attuali.
L'UE è il secondo produttore mondiale dopo la Cina e si stima che sul mercato europeo siano presenti circa 100.000 sostanze chimiche. L'Italia è il terzo produttore europeo, dopo Germania e Francia, e il nono a livello mondiale.
Le imprese chimiche attive in Italia sono 2.810 e occupano circa 108.000 addetti, ma l'uso dei prodotti chimici interessa tutti i settori produttivi.

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

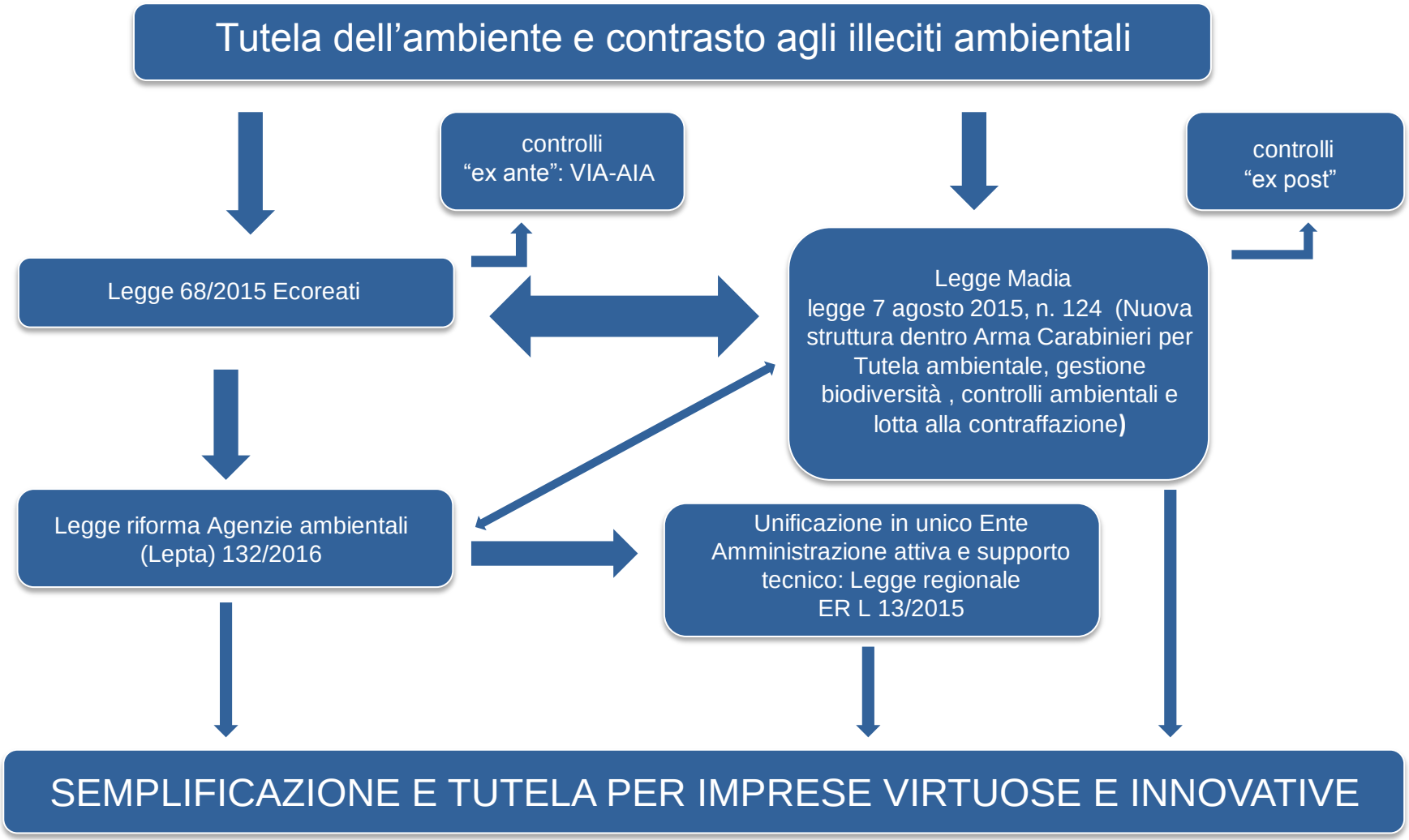
Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

STATO DELL'AMBIENTE IN ITALIA

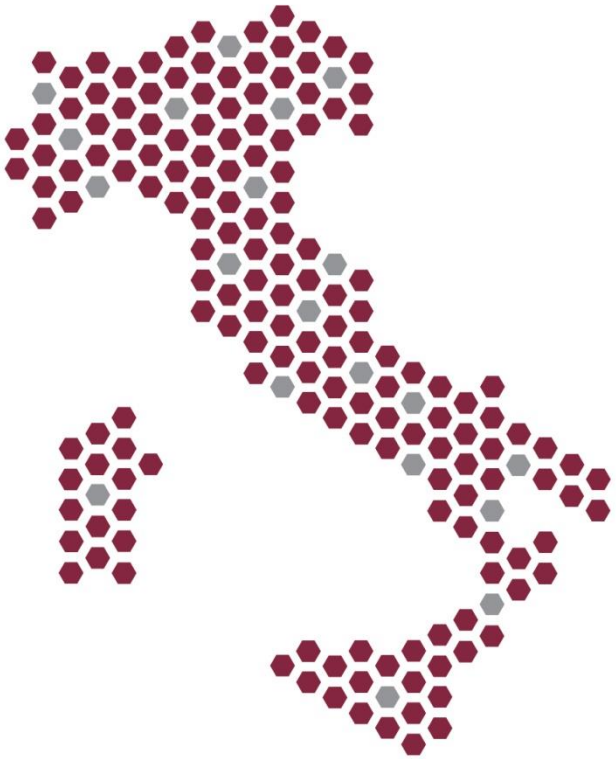


Lo stato dell'ambiente in Italia
Estratto dall'Annuario dei dati ambientali ISPRA
http://annuario.isprambiente.it/

Perché i “controlli ambientali “ sono determinanti per le politiche di green economy



Il **Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente** (**SNPA**)



ISPRA
ARPA Piemonte
ARPA Valle d'Aosta
ARPA Liguria
ARPA Lombardia
APPA Bolzano
APPA Trento
ARPA Veneto
ARPA Friuli Venezia Giulia
ARPAE Emilia-Romagna
ARPA Toscana
ARPA Umbria
ARPA Marche
ARPA Lazio
ARTA Abruzzo
ARPA Molise
ARPA Campania
ARPA Puglia
ARPA Basilicata
ARPA Calabria
ARPA Sicilia
ARPA Sardegna

- Sito ISPRA: sezione SNPA
- Contesto: L. 132/16
- Obiettivi, Vision e Mission
- Il nuovo Programma Triennale (2018-20)
- Consiglio SNPA
- Regolamento
- Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC)

Grazie

Siamo cresciuti credendoci autorizzati a saccheggiare il pianeta.
La crisi ambientale è crisi antropologica ed è legata al modello di sviluppo: bisogna eliminare le cause strutturali di un'economia che non rispetta l'uomo.
Enciclica «Laudato si'»